

CONGRESSO UILCOM IL SEGRETARIO REGIONALE (RICONFERMATO) SOLLECITA MISURE ANTICRISI SPECIE NELLA CULTURA

# Gemmati: la Regione sostenga le eccellenze della nostra editoria

**GIANLUIGI DE VITO**

● I 6.500 esuberanti annunciati dal piano industriale Tim. Le condizioni economiche degli operatori dei call center, 80mila dei quali impiegati nel Sud Italia (il 70% è rappresentato da donne). Il crac del cartaceo e degli indici di lettura che dal 2010 al 2016 sono calati dal 46,8% al 40,5% arrivando al 33,4% per la lettura dei quotidiani: una caduta libera che s'aggiunge a quella del mercato pubblicitario su carta stampata che ha accusato dal 2011 complessivamente un abbattimento del fatturato di circa il 48%, con punte nell'ambito del settore poligrafico che hanno raggiunto il 54%. E ancora. La contrazione del numero delle emittenti private (-8% tra il 2013 e il 2015). E le ancora troppo ignorate spinte propulsive che arrivano dagli investimenti nella cultura.

Insomma, è un quadro a tutto tondo quello con il quale i di-

rigenti della Uilcom (la costola della Uil che si occupa di telecomunicazioni) si è misurata nel congresso regionale che dopo quattro anni ha rinnovato gli organi di rappresentanza.

L'analisi del riconfermato segretario regionale generale e provinciale **Vito Gemmati** è a 360 gradi. A partire dalla crisi dell'editoria comparto che registra «una situazione nella quale bisogna correre ai ripari» anche in Puglia dove «vi è la necessità di sostenere molte realtà che storicamente hanno dato lustro alla Puglia e che oggi risultano in debito di ossigeno». E questo anche per l'emittenza radiotelevisiva. Ripiglia il tasto, Gemmati non senza stoccate alla politica regionale: «Ci sentiamo di dover esprimere qualche critica rispetto all'iter che ha portato all'approvazione dell'attuale legge sull'editoria. Siamo in presenza di un settore che insieme a quello della carta stampata ha un ruolo strategico per gli amministratori, per i cit-

tadini e per consentire la circolazione di informazioni corrette e puntuali. Proviamo tutti insieme a difendere e sostenere il comparto, viste le eccellenze Pugliesi che non possiamo in alcun modo mortificare o abbandonare al proprio destino».

Ma nel mare di crisi diffuse ci sono navi in grado di arrivare in porto, come i *cluster* della cultura. Puntella Gemmati: «I numeri dicono che mentre dal 2011 al 2015 l'economia italiana cresceva, il sistema produttivo culturale e creativo in Italia andava in controtendenza, arrivando a muovere 249,8 miliardi, pari al 17% del Pil». Dati della Fondazione **Symbola** che si occupa di studiare l'incidenza delle imprese culturali e creative sul tessuto economico italiano e che nel 2018 ha redatto uno studio che guarda al territorio Pugliese. «Dall'analisi dei dati risulta che la Puglia paga un ritardo rispetto al panorama italiano: a livello nazionale il valore aggiunto prodotto si attesta

attorno al 6% del Pil, mentre in Puglia, pur in presenza di una ricchezza creata per un valore pari a 2.675,7 milioni, lo stesso dato si attesta solo attorno al 4,1%». Da qui la proposta: «A livello regionale la Uilcom, ha contribuito ad elaborare scelte tese a sostenere il settore, dotandolo di una più corretta disciplina nella formulazione dei bandi e nella individuazione e riconoscimento di nuove figure professionali da inserire nell'apposito albo regionale.

Analogo impegno è stato profuso su Bari, nella redazione di una proposta di nuovo regolamento comunale sulla Cultura, per determinare regole certe e condivise». Tra montagne da scalare e traguardi possibili è tracciato il cammino della segreteria eletta nel congresso e guidata dal segretario generale **Vito Gemmati: Antonia Di Tommaso** (segretario organizzativo), **Claudia Cignarella**, **Stefano Minonne** e **Nicola Ungaro** (tesoriere)



**UILCOM**  
Il segretario regionale e provinciale della Uilcom Vito Gemmati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.